

Spettacoli Cultura



Cinema giovani di Torino: da vetrina a centro promotore

Dalla nostra redazione

TORINO — Il Festival internazionale cinema giovani ricomincia da tre. Dal 12 al 20 ottobre, in vari spazi cittadini, si svolgerà infatti la terza edizione della rassegna. Con questa edizione la manifestazione acquista finalmente, una più logica e auspicata cadenza annuale che — come ha precisato il direttore del Festival Gianni Rondolino nella conferenza stampa di presentazione — sottolinea il punto di arrivo di un percorso ancora breve ma già intenso. Un momento che si propone anche come nuovo punto di partenza: da occasione di incontro per cineasti

esordienti ed emergenti a luogo di confronto e di sperimentazione, da semplice vetrina della produzione cinematografica sui giovani e dei giovani, a laboratorio di ricerca, a centro promotore ed elaboratore di iniziative permanenti. Tra pochi giorni quindi Torino, ed in particolare il suo centro cittadino, tra Piazza Castello e via Po, rivivrà per più di una settimana la tipica atmosfera festivaliera che caratterizza manifestazioni del genere. A sottolineare il carattere nazionale e internazionale dell'iniziativa, il programma è stato presentato l'altro ieri in due conferenze stampa, una a Roma in mattinata e una in serata a Torino.

Anche quest'anno, un cartellone particolarmente fitto di film (60 tra lungi, corti e medio metraggi), e una serie di cosiddetti «Eventi speciali», come incontri, interviste «aperte», tavole rotonde e varie iniziative collaterali. La struttura del Festival si articola in quattro sezioni principali, che negli in-

terenti degli organizzatori, dovranno essere caratterizzate da una «più marcata omogeneità e fusione», criterio guida questo, nella selezione dei film attuali dalla direzione della rassegna. Le sezioni, come per le precedenti edizioni, sono: «Emaniche giovanili», «Opere prime», «Retrospettiva» e «Spazio aperto». A quest'ultima, che anche quest'anno si propone come «autentico fulcro del Festival», possono partecipare, senza alcuna selezione, autori di film in vari formati e di video, rigorosamente al di sotto dei 30 anni. «Spazio aperto» sarà inoltre arricchito da una retrospettiva dedicata agli «emigranti», i cinegiornali del «Movimento studentesco americano», ma nell'ormai lontano 1965. La sezione «Retrospettiva» dopo gli esordi italiani e la «Nouvelle vague», ospiterà questa volta le opere, per lo più inedite in Italia, che nel decennio tra il '60 e il '70, furono alle origini del «Nuovo cinema tedesco». A conclusione della rassegna, in titoliata appunto «Junger Deutscher

Film 1960-'70, vi sarà una «intervista collettiva» a vari registi tedeschi, tra cui Kluge e Schlöndorff. Da notare la totale assenza del cinema italiano, dalle sezioni «opere prime» e «emaniche giovanili». Possibile che non vi fosse proprio niente di «degno» del festival torinese? Gli unici titoli di casa nostra (tra i quali «Il diavolo sulle colline» di Cottafavi, due mediometraggi di Giulia Ciniselli e Pietro Angelini e un film d'animazione, «Russian roulette» di Vincenzo Gianola), sono inseriti nelle sottosezioni della rassegna. Fra le numerose manifestazioni collaterali, una intervista «aperta alle giovani attrici del cinema italiano e straniero»; la proiezione, in chiusura del Festival, della versione ricostruita del «Gabinetto del dottor Caligari» di Wiene e una spettacolare installazione reale in piazza Carlo Alberto dal «magnifico atelier del Granserraglio». Si intitola: «Torino stupefacente!».

Nino Ferrero

Videoguida

Canale 5, ore 20,30

Manfredi e Dorelli: addio al sabato



Premiatissima al via. Berlusconi quest'anno non ha osato bruciare le sue carte contro il sabato sera di Pippo Baudo, ed ha anticipato al venerdì il suo varietà. Per il sabato, Canale 5 cambia genere con *Grand Hotel*. Cambia poco invece a *Premiatissima*, anche se il colpo buono messo a segno per il programma si chiama Nino Manfredi, che sarà accanto a Johnny Dorelli nella lunga *Paradiso del varietà*. Come sempre, invece, canzoni in gara, cartoline per votare i motivi preferiti, tanti milioni in palio, ogni settimana una bella donna (la prima è Zeudi Araya) e un ospite musicale. I gruppi che presentano trentasei motivi famosi sono i «Ricchi e poveri», i «Passengers», il «Gruppo italiano» e i «Robot» (ovvero Rosanna Fratello, Bobby Solo e Little Tony), per l'occasione riuniti sotto questa sigla, formata con le loro iniziali). C'è anche un trio comico, formato da Gianpaolo Fabrizio, Liliana Eritrei e Silvio Vannucci: sono nati come gruppo *La Tesca in casa Rai*, sul set di *Aeroporto internazionale*. Anche un imitatore, Alfredo Papa, fa parte del «clan» di *Premiatissima*. Fino a metà gennaio tutti i venerdì saranno loro a tenere lo schermo del maggiore tv privato d'Italia dalle 20,30 alle 23. Come riusciranno a convivere Dorelli e Manfredi? Dorelli ormai ha fatto sul ruolo di padrone di casa (è il terzo anno che conduce *Premiatissima*); Manfredi, che riappare in tv in modo stabile dopo 25 anni di assenza, si è invece ritagliato un angolo di ribalta, intitolato «St. gli sposi», in cui leggerà la posta del cuore. Consigli e suggerimenti sui problemi matrimoniali dispensati da uno dei nonni più famosi d'Italia.

Raitre: i marmi di Cesare

Un giornalista sulle tracce di Cesare. O meglio, alla ricerca degli splendori perduti dai marmi imperiali, che nell'antica Roma si mostravano colorati e maestosi al passante. Oggi è difficile riconoscere sulla colonna Traiana la storia raccontata in altorilievo, è difficile apprezzare i bassorilievi marmorei di questo o quel monumento, «mangiati» dallo smog, divorati dal tempo e dall'inquinamento della città dei Cesari. Fernando Ferrigno è andato lungo i Fori Imperiali a ricercare i fantasmi del passato, che équipe di esperti restauratori stanno cercando di far tornare, se non agli antichi splendori, almeno in grado di continuare la loro traversata attraverso i secoli. *I marmi di Cesare*, il racconto di questo «viaggio» nel mondo del restauro, andrà in onda questa sera su Raitre alle 22. Un programma didattico, di quelli che affascinano gli stranieri, che aiuta a scoprire gli errori del passato — quando per restaurare si interviene sui monumenti rinforzandoli magari con tiranti in ferro — e ad imparare come nuove le tecniche antichissime per fare la calce o il colore.

Retequattro: W le donne

Eccezioni di nuovo: lui rigorosamente in abito scuro, la barba fatta un secondo piano di andare sotto i riflettori, il gestire un po' impacciato di chi sta interpretando la parte sbagliata. Lei che gioca ad essere la donna-tigre, che piace, che è venuta allo sbaraglio tanti anni fa come un «casso», con la sua voce greve, quasi mascolina. Andrea Giordana e Amanda Lear ritornano su Retequattro alle 20,30 con *W le donne*, il varietà di punta di questa rete televisiva, che riesce a far alzare la colonna dell'audience solitamente un po' bassa. Il giro, ormai vecchio, è quello della rivalità fra due concorrenti, il comico e il cantante. In questa serata, fra loro, di intrattenere il pubblico con qualche sketch e qualche canzone. Si parte con 16 puntate, poi una breve pausa e si riprende di nuovo fino al giugno '86. La regia del programma è di Romolo Siena, che ha come assistente il comico Marco Simoncini. Marco Balestri e Maurizio Micheli. Musiche di Augusto Martelli. Un bel pugno di gente del mestiere, che si sbizzarrisce con la più antica rivalità del mondo, quella tra uomo e donna. Meglio se sono belli tutti e due.

Raitre: coltelli in laguna

Segnalazione-flash per il corso del coltello, presentato da Raitre alle 23,05. È il progetto spettacolo di Claes Oldenburg all'Arsenale di Venezia, dove ha «diviso» in due la laguna con un enorme scultura, un coltello per dividere la Venezia della tradizione da quella consumistica del turismo.

Teatro Con il nuovo «Urfaust» Massimo Castri tenta l'approccio con il continente Goethe. Assieme al regista ne parlano i protagonisti

Quando Faust non aveva l'età

MILANO — Faust è il personaggio attorno al quale, per quasi sessant'anni (dal 1773 al 1832) Goethe lavorò: simbolo non solo di una predilezione, ma anche di un'inquietudine, di una scommessa nella quale gettare la propria vita di scrittore, la propria idea dell'arte. Quando, nel 1775, Goethe giunge a Weimar dove, fra l'altro, ricoprirà la carica di Sovrintendente dell'Hotheater, ha già con sé alcuni frammenti di una storia che ha Faust come protagonista e della quale, tuttavia, non si ebbero notizie che un secolo dopo e alla quale fu dato il titolo di *Urfaust* (o *Faust originario*): un testo che ha poco a che fare con il *Faust I* e *II* della maturità, già da tempo universalmente conosciuto, ma fondamentale nella comprensione dell'evoluzione della poetica e della personalità goethiana.

Del *Faust* e dell'*Urfaust* — teatralmente — in Italia si sa poco o nulla anche se, per esempio Strehler considerò un appuntamento irrinunciabile un appuntamento irrinunciabile della messinscena del *Faust I* e *II*. Oggi, comunque, il regista intelligente e discusso, innamorato del rischio come Massimo Castri tenterà con la messinscena

dell'*Urfaust* l'approccio al continente Goethe: un avvenimento, da vedere alla Biennale Teatro di Venezia, il 12 e 13 ottobre. — Castri tu sei considerato «il regista della drammaturgia borghese da Pirandello a Ibsen. Da dove nasce questo interesse per Goethe? — Proprio da un interesse radicato per il dramma borghese, di cui ritrovo le origini: un processo a ritroso alla ricerca delle radici di questo teatro. La mia curiosità per Goethe nasce anche dal fascino negativo che lui ha su di me: un uomo che ha lavorato tutta la vita per rimuovere l'esplosione d'irrazionalità che era in lui, per organizzarla in un'armonia, anche se questo poi gli costò prezzi altissimi. Goethe ha per me il carisma ambiguo dei personaggi che lottano, che negano. — Ma perché proprio *Urfaust* e non il *Faust* codificato della maturità? — L'idea è quella di ricostruire il percorso che caratterizza la vita, la scrittura di Goethe. All'inizio avevo pensato a un progetto che, partendo da testi come *Clavigro Stella*, passando poi per l'*III*

genia mi permettesse di arrivare al *Faust* integrale. Poi il percorso si è semplificato e si è concretizzato attorno al «compagno» Faust che Goethe affronta per tutta la vita, come un grande esorcismo permanente. Così è nato questo spettacolo: come punto di partenza di un processo alla fine del quale metterò in scena *Faust* integrale passando per il *Don Giovanni* (non so ancora se quello di Molière o quello di Tirso de Molina). E non so ancora se alla fine con il Centro Teatrale Bresciano il presentimento tutti insieme oppure come spettacoli separati. Comunque si tratta di un lavoro che mi terrà occupato per tre anni. — Come ti sei mosso drammaturgicamente e registicamente nei riguardi dell'*Urfaust*? — Mi sono reso conto che per metterlo in scena non dovevo pensare al *Faust* della maturità. Infatti qui, nell'*Urfaust*, ci troviamo di fronte a un momento specifico della scrittura goethiana — ancora legata allo spirito dello *Sturm und Drang* — che opera un'utilizzazione giocosa, satirica della popolarissima leggenda di Faust, piegata, in questo caso, alle

esigenze di chi, come lui, sta vivendo una crisi difficilissima: il passaggio dalla giovinezza alla maturità. Si vede anche dai temi che stanno alla base di questo testo: la catastrofe della conoscenza e quella dell'eros, un vicolo cieco tipico del vent'anni di molti, compreso Goethe. Poi c'è la «storia» che nasce dall'uso di una leggenda popolare che ha ispirato perfino Marlowe oltre al teatro di marionette: la vicenda di un mago «che fa un patto» con il diavolo. — E Mefistofele? — «Dire di Mefistofele che è un diavolo — spiega Virginio Gazzolo — è dare una definizione di comodo. Diciamo piuttosto che è il portavoce di una pratica laica dentro un universo in cui si scontrano tensioni senza sbocco. Mefistofele è anche una tentazione: gestire la vita per quello che è. La sua funzione — per così dire — diabolica, è quella di permettere agli altri di responsabilizzarsi. E un diavolo popolare al quale nessuno crede, lui per primo. Le sue maggiori difficoltà d'attore nell'interpretare questo personaggio consistono nel seguire gli sbalzi di uno che sta nella storia come se fosse attivato lì, per una vacanza, dall'inferno: il suo atteggiamento, infatti, è quello di non essere coinvolto, di non fare nulla. Sicché, alla fine, non posso non portarmi una domanda inquietante: chi è Mefistofele? Forse l'inconoscibile infantile?».

Maria Grazia Gregori

Musica. A Milano la stupenda composizione di Bela Bartók

Tutti amici di Barbablù



Bela Bartók, autore del «Barbablù» rappresentato a Milano

MILANO — *Barbablù*, il capolavoro teatrale di Bartók, è tornato alla Scala con la sua quarta sposa, magnifico di suono, ma in abiti da concerto. Proprio l'opposto di qualche anno fa quando un allestimento sovaccarico mi trascinò a bisticciare col regista L'ideale sarebbe una via di mezzo tra i due estremi. Tutto il dramma sta nella notte che avvolge il castello del principe e che, dispersa dall'apertura delle porte segrete, torna ad addensarsi quando Judith, l'ultima amata, torna nell'ombra con le spose che l'hanno preceduta. Un'esecuzione concertistica lascia alla musica il compito di condurre dal buio alla luce e di nuovo al buio dove Barbablù resterà per sempre solo. È la straordinaria partitura, stesa nel 1911 dal trentenne Bela Bartók, regge pienamente l'impegno, almeno in una prestigiosa esecuzione come questa, diretta da Walter Weller. I tre quarti di secolo trascorsi dalla sua nascita non hanno logorato l'opera geniale. Lo stile, a mezza via tra Debussy e Strauss, tra l'impressionismo francese e il nascente espressionismo tedesco, ha tutta la sensualità, la preziosa finezza di un'epoca giunta all'estrema maturità. È l'ultima stagione della «bellezza» che i posteri chiameranno decadente per il fatale cadere nella morte dell'Europa, qualche anno dopo. Proprio per ciò, ha il fascino dell'autunno, quando la natura dà i frutti più dorati prima di addormentarsi nell'inverno. Nell'interpretazione di

Weller il senso della prossima fine appare anche più forte: Bartók sembra inclinare più al fuoco mondo tedesco che alla liricità francese. Il senso drammatico si accentua, anche per il prestigio vocale dei due interpreti: Dunja Vejzovic, più intensa che tenera nei panni di Judith, e Siegmund Burmann, incline anch'egli ad accentuare il lato tragico del fuoco principe. Interpretazione altissima, comunque, con l'orchestra scaligera pronta a cogliere e realizzare le intenzioni del direttore. L'eccezionalità dell'evento non deve farci trascurare la prima parte della serata che, in realtà, non è meno significativa, comprendendo, oltre alle *Atmosphères* di Ligeti, un'altra opera repulsolare di Bartók: il *Concerto per viola e orchestra* che il musicista, subito dopo la morte nel novembre 1945, non poté terminare. Questa pagina doppiamente suggestiva è stata realizzata in modo superlativo dal sovietico Jurij Bashmet che, per la bellezza del suono e il vigore interpretativo, si pone oggi tra i maggiori violonisti internazionali. La composizione di Ligeti ha completato, come dicevamo, il programma, offrendo, con l'aereo trascorriere dei suoni, una eccellente occasione al virtuosismo dell'orchestra. Caporoso il successo, anche se il programma — in collaborazione con «Musica nel Nostro Tempo» — ha visto un po' diradarsi il pubblico degli abbonati, fedeli al tradizionalismo della stagione.

Rubens Tedeschi

Programmi Tv

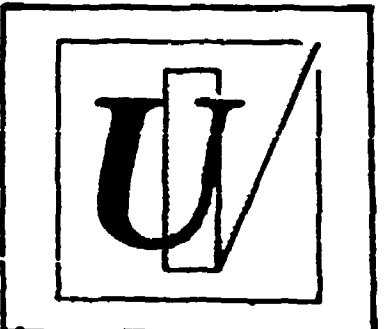
- Raiuno**
 - 11.25 VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A GIOVANNI PAOLO II
 - 12.30-17 CAGLIARI TENNIS - Coppa Davis Italia-Cle
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.55 TG1 - TRE MINUTI DL...
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA (10. puntata)
 - 17.35 L'AMICO GPSY - «Il segreto di Red Hill»
 - 18.00 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL - Cartoni animati
 - 18.20 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
 - 18.40 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm «Il vincitore»
 - 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 VIA COL VENTO - Film con Clark Gable (1° tempo)
 - 22.10 TELEGIORNALE
 - 22.15 VIA COL VENTO - Film (2° tempo)
 - 00.15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 00.30 DSE - IL BEATO ANGELICO - Scheda - Arte
- Raidue**
 - 12.00 LADY MADAMA - Telefilm «Nuovi arrivi»
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.25 TG2 - CHIP - Appuntamento con l'informatica
 - 13.30 CAPITOL - Serie televisiva 300° puntata
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-16 TANDEM - Nel programma: «Super G. attuali, giochi»
 - 16.00 ATLETICA LEGGERA - Coppa del mondo
 - 17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
 - 20.30 VERDI - Con Ronald Pickup e Carla Fracci (2° puntata)
 - 18.00 I FIGLI DELL'ISPETTORE - Telefilm «Pomorie viaggiatori»
 - 18.30 TG2 - SPORTSERA
 - 18.40 LE STRADE DI S. FRANCISCO - Telefilm
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.30 TG2 - LO SPORT
 - 21.00 VERDI - Con Ronald Pickup e Carla Fracci (2° puntata)
 - 22.10 TG2 - STASERA
 - 22.20 BERT D'ANGELO SUPERSTAR - Telefilm «Il principe azzurro»
 - 23.10 JAMES CAGNEY, UNO YANKEE PER TUTTE LE STAGIONI - Intervista di Richard Schickel all'attore
 - 00.10 TG2 - STANOTTE
 - 00.20 PUGILATO - Incontro per il titolo italiano Caso-Zappatera
- Raitre**
 - 15.15-16 BOLOGNA: CICLISMO - Giro dell'Emilia
 - 16.00 CENTO CITTÀ D'ITALIA - La Val Nerona
 - 16.25 DSE LA SCIENZA DELLE ROCCE - La formazione del petrolio
 - 16.55 DSE FISICA E SENSO COMUNE - Perché la luna non cade sulla terra?
 - 17.25 DADALUMPA
 - 18.25 SPECIALE ORECCHIOCCIO - Con Spandau Ballet
 - 18.30 FANTASILANDIA - Telefilm

- 19.35 LA SOLIDARIETA' DIFFICILE - Chiarimento: un paese dentro di noi (5° puntata)
- 20.00 DSE - VIAGGIO NEL MONDO DELLE PIANTE
- 20.30 ROSA - Chamber Orchestra di Europa namo in diretta mondovisione da Versailles
- 22.00 I MARMIDI DI CESARE - Nuovi cantieri nell'antica Roma
- 22.30 TGG
- 23.05 IL CORSO DEL COLTELLO - Progetto-Spettacolo di Claes Oldenburg
- Canale 5**
 - 8.50 ALICE - Telefilm
 - 9.55 FLO - Telefilm
 - 10.40 PEYTON PLACE - Telefilm
 - 10.30 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
 - 11.30 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
 - 12.40 IL PRANZO E SERVITO Gioco a quiz con Corrado
 - 13.30 SENTIERI - Sceneggiato
 - 14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
 - 16.30 HAZZARD - Telefilm
 - 17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
 - 18.00 ZERO IN CONDOTTA - Telefilm
 - 18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
 - 19.00 I JEFFERSON - Telefilm
 - 19.30 LOVE BOAT - Telefilm
 - 20.30 PREMIASSIMA - Spettacolo con N. Manfredi e J. Dorelli
 - 23.00 SPECIALE NEWS
 - 23.30 ROYAL FLASH (L'EROCO FFRONE) - Film con Malcolm McDowell
- Retequattro**
 - 8.30 MI BENEDECA PADRE - Telefilm
 - 9.00 DESTINI - Telefilm
 - 9.40 LUCY SHOW - Telefilm
 - 10.15 LA SPIAGGIA - Film
 - 12.15 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
 - 12.45 CHAO CHAO - Programma per ragazzi
 - 14.15 DESTINY - Telenovela
 - 15.00 PRUNE E PARLETTES - Telenovela
 - 15.40 SENZA SAPERE NIENTE DI LEI - Film con P. Pitragera e P. Leroy
 - 17.30 LUCY SHOW - Telefilm
 - 18.00 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
 - 18.30 AL CONFINE DELLA NOTTE - Telefilm
 - 19.00 IRVAIN - Telefilm
 - 19.40 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
 - 20.30 W LE DONNE - Spettacolo con Andrea Giordana
 - 23.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA - Telefilm
 - 23.30 DICK TRACY - Telefilm
 - 24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm
 - 00.01 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm
- Italia 1**
 - 8.30 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
 - 9.30 FANTASILANDIA - Telefilm

- 10.30 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
- 11.30 QUINCY - Telefilm
- 12.30 LA DONNA BIONICA - Telefilm
- 13.30 HELP - Gioco a quiz
- 14.15 DEL JAY TELEVISION
- 15.30 CHIPS - Telefilm
- 16.00 SIM BUM BAM
- 18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
- 19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
- 19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
- 20.00 I PUFFI - Cartoni animati
- 20.30 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO... SEMPRE PIU' PAZZO - Film
- 22.15 I MGLORI - Dino Zoff
- 23.00 PREMIERE
- 23.20 RIPTIDE - Telefilm
- 1.15 CANNON - Telefilm
- Telemontecarlo**
 - 18.00 GALAXY EXPRESS 999 - Cartoni
 - 18.30 SHOOPING - TELEMUR - OROSCOPO - NOTIZIE - BOLLETTINO
 - 19.25 I RE DELLA COLLINA - Sceneggiato con Bill Duke
 - 20.30 CHOPPER SQUAD - Telefilm
 - 21.30 TENNIS - Coppa Davis Italia-Cle (1° giornata)
- Euro Tv**
 - 12.00 I NUOVI ROCKIES - Telefilm con Kate Jackson
 - 12.45 TUDORCINEMA
 - 13.00 CARTONI ANIMATI
 - 14.00 INNAMORARSI - Telefilm
 - 16.00 WEEK-END
 - 18.00 CARTONI ANIMATI
 - 19.25 SPECIALE SPETTACOLO
 - 19.30 CARMEN - Telefilm con Patricia Perea
 - 20.30 KILERS BOURBON - Film con J. L. Trimignant
 - 22.00 EUROCALCO - Settimane sportive
 - 23.30 TUDORCINEMA - Rubrica cinematografica
 - 00.30 WEEK-END
- Rete A**
 - 13.00 CASA DOLCE CASA - Telefilm con John Burhal
 - 14.00 FELICITA'... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
 - 15.00 TI HO AMATO A MODO MIO - Film con Ronald Colman
 - 16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Wayne Tippit
 - 17.00 BUCK ROGERS - Telefilm con G. Gerard
 - 18.00 CASA DOLCE CASA - Telefilm con John Burhal
 - 18.30 LA PRIMA ROSA DEL SUD - Film con John Pate
 - 20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Wayne Tippit
 - 21.30 FELICITA'... DOVE SEI - Telefilm
 - 23.10 PROMESSE DI MARINAIO - Film con R. Salvatore
 - 23.15 SÌ O NO

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6. 7. 8. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 17. 19. 21.03. 23. Onda verde: 6.05. 6.57. 7.57. 9.57. 11.57. 12.57. 14.57. 16.57. 18.57. 21. 22.57. 9 Radio anch'io '85: 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 America; 11.30 I baroni; 12.03 Lagrime; 14.30 DSE: Piccolo collezionismo; 15.03 Transatlantico; 16.10 Pagnone; 17.30 Radiomusic jazz '85; 18.30 Europa spettacolo; 18.30 Musica sera; 19.35 Audiodis; 21.06 Stagione Sinfonica Pubblica 1985-'86.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 22.30. 6 i giorni; 8.45 Matilde; 9.10 Si savi che puoi; 10.30 Radiocoe 3131; 12.45 Orcoemete tre; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio; 16.30 Romani celebri; 16.35 Cinema spettacolo; 18.30 La Matra Puccini; 18.32-19.57 La ore della musica; 21.30 Radiocoe 3131 notte.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45. 7.25. 9.45. 11.45. 13.45. 18.45. 20.45. 23.53. 6 Prehudo; 6.55-8.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10.00 Ora D; 12.30 Pomeriggio musicale; 15.30 Un concerto; 17-19.30 Spazio Tre; 21.10 Ernest Ansermet, direttore d'orchestra; 23 il jazz.



Scegli il tuo film

VIA COL VENTO (Raiuno ore 20,30)

Va bene che è un film feticcio, ma non esageriamo con le programmazioni. Si fece un gran parlare di questa pellicola alla sua prima visione televisiva, ma oggi non è che una replica messa ad aprire un nuovo ciclo di megafilm che si intitola «90 anni di cinema, doppio spettacolo». Doppio perché dovrebbe prevedere una pellicola dopo l'altra nella stessa serata. Ma oggi accentrativi di questo parto di Jan Fleming interpretato con la grandiosità del caso da Clark Gable e Vivien Leigh. Lui è un avventuriero, lei una nobildonna del Sud negriero. Dopo qualche matrimonio fallito, finalmente i loro destini si incontrano. Ma gli lo sapete. Aggiungiamo che c'è nel film un'altra coppia, diciamo quella «buona», costituita da Olivia De Havilland e Leslie Howard. Se volete piangere c'è da piangere, ma ogni tanto c'è anche da ridere, secondo il grande stile hollywoodiano (1939).

ROYAL FLASH (Canale 5 ore 23,30)

Per la notte, ecco un filmetto di Richard Lester, quello che si è cimentato felicemente coi film musicali dei Beatles. Qui ha degli attori veri e racconta di un assurdo complotto in uno staterello inesistente. Un clima da operetta per Malcolm McDowell, Alan Bates e Oliver Reed (1975).

Vorrebbe essere un giallo classico, questo film di Luigi Comencini che non rinuncia però a quello sguardo verso il sociale che è tipico di tutta la commedia italiana. Una signora, madre di cinque figli, muore lasciando una cospicua polizza. C'è sotto qualcosa, almeno secondo un funzionario delle assicurazioni. Cominciano perciò le indagini. Protagonisti Paola Pitagora e Philippe Leroy (1969).

L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO ANCORA PIU' PAZZO (Italia 1 ore 20,30)

Continuando a restare fedele al suo filone demenziale, Italia 1 ci offre oggi il seguito dell'aereo più pazzo, che stavolta è ambientato intorno all'anno Duemila. Anche qui c'è un pazzo a bordo, ma anziché un aereo il velivolo è una navicella spaziale. Il regista stavolta è Ken Finkleman, mentre tra gli interpreti rimane Robert Hays, sempre nel ruolo del matto che gli riesce particolarmente bene. Accanto a lui la bella Julie Hagerty.